



L'impegno ventennale di Enrico Salza nell'editoria di qualità

Il libro

Enrico Salza

Si terrà questa sera alle 17, presso l'Auditorium del Grattacielo di Intesa Sanpaolo a Torino la presentazione di «Sapremo fare la nostra parte», il libro intervista dedicato a Enrico Salza, curato da Giuseppe Russo (Quaderni dell'Archivio storico della Compagnia di San Paolo - Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura). Il libro ripercorre gli anni in cui si sono sviluppate le molteplici attività di Salza come imprenditore, nelle Camere di commercio, in Confindustria, come banchiere in primo piano nello sviluppo del San Paolo prima e della fusione con Intesa poi, come ideatore e realizzatore di realtà industriali fortemente innovative. «Il Sole 24 Ore» anticipa alcune parti del libro, tratte dal III capitolo, «Editore controcorrente» e commentate dallo stesso Salza, ora presidente di Tinexta, società quotata in Borsa, leader nell'innovazione digitale.

«L'informazione ha un posto a sé, nel libro, perché lo ha nel mio cuore. Ho sempre amato occuparmene, l'ho fatto per professione, ma con vera passione e l'editoria è tra le cose che, se non avessi scelto la strada dell'impresa, avrei coltivato». È un passaggio della mia introduzione al libro intervista *Sapremo fare la nostra parte*, disponibile da oggi, un capitolo del quale è dedicato all'informazione e alla mia esperienza al Sole 24 Ore.

Il mio impegno al Sole 24 Ore ha coperto l'arco di quasi vent'anni, dal 1971 al 1989, uno dei periodi più difficili, ma nello stesso tempo appaganti. Sono stati anni in cui il giornale ha cambiato pelle ed ha iniziato una crescita forte e continua. All'inizio «era un giornale da 80mila copie, alla fine ne tirava quasi

300mila» continuando poi a crescere fino al nuovo secolo, non solo in copie, ma anche in credibilità e prestigio. E sono stati anche anni nei quali – cito ancora dal libro – abbiamo varato «iniziative che ebbero successo anche se suscitavano non pochi elementi di diffidenza. Come nel 1983, con il lancio del supplemento domenicale dedicato alla cultura. E alcuni imprenditori si chiesero: "Perché mai un giornale economico deve ampliare i propri interessi a temi apparentemente così stravaganti?".» In realtà poi l'inserito domenicale fu molto apprezzato dalla critica e dal pubblico e come ho avuto modo di dire a Milano in occasione del quarantennale di questa iniziativa, e i temi "stravaganti", cioè legati alla cultura, furono forieri di un aumento eccezionale del numero di copie vendute spostando «Il Sole» dalla categoria dei giornali di settore a quella delle testate più autorevoli, dove ancora oggi si trova.

Negli anni 80 in realtà videro la luce anche altre iniziative nuove, come ad esempio la creazione di un'agenzia interna per la raccolta pubblicitaria. Anche questa fu in qualche misura un'iniziativa di rottura, in parte anche osteggiata, ma che poi si rivelò molto positiva. «Sotto la guida di un uomo di grande esperienza, come Giuliano Re, la System si è dimostrata per molti anni, in pratica fino alla crisi del 2010, una macchina da guerra sul mercato pubblicitario.

Tutte queste innovazioni ebbero successo anche perché sostenute e difese da un amministratore delegato come Giancarlo Lunati, liberale di formazione, proveniente dai vertici dell'Olivetti dei tempi di Adriano».

Scelte che racconto nel libro, insieme a molti altri momenti inediti che compongono la storia della mia esperienza professionale. Scelte che, credo abbiano in parte permesso al giornale di crescere in copie ed autorevolezza, creando le condizioni per assumere e trattenere, ottimi giornalisti, la risorsa principale di un grande giornale. Scelte che hanno garantito quell'autonomia finanziaria che ritengo particolarmente importante nel sistema editoriale per

mantenere libertà di critica e di pensiero. Ero e resto convinto che la buona informazione sia un punto fondamentale della democrazia, della partecipazione, della crescita economica e di una significativa giustizia sociale. Erano per altro già questi presupposti che mi guidarono quando, nel '71, scrissi a Carlo Bonomi Campanini sottolineando la necessità di interessarsi de «Il Sole 24 Ore», dell'agenzia di stampa Aga e del settimanale «Mondo Economico» di cui la Confindustria possedeva il controllo. «L'intero settore dei quotidiani – scrivevo – si trova in Italia nel mezzo di una crisi di vaste proporzioni, crisi che è economica, di organizzazione aziendale, di indirizzo editoriale, di politica commerciale». Ma dopo queste premesse sottolineavo che «nonostante questa crisi, i quotidiani restano tuttora i più importanti e determinanti veicoli e strumenti per la diffusione di valori e principi». È ancora vero, oggi più che mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN LIBRERIA

Sapremo fare la nostra parte. Testimonianza di un imprenditore banchiere, Enrico Salza è il libro intervista dedicato a Enrico Salza, curato da

Giuseppe Russo e contenente una ricca selezione di suoi scritti. Il volume è edito da Olschki (pagg. 222, € 25), nella collana Quaderni dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo.



ENRICO SALZA
Imprenditore, banchiere, editore, oggi è presidente di Tinexta. La foto di Enrico Salza, nato a Torino nel 1937, è del 1970 ed è fra i tanti documenti che arricchiscono il volume *Sapremo fare la nostra parte*

